

I contributi “Nuova Sabatini” per gli investimenti in beni strumentali

Il comma 468 della Legge di bilancio 2026 consolida la Nuova Sabatini quale strumento strutturale di politica industriale per il sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese, incrementandone la dotazione di 200 milioni di euro per il 2026 e 450 milioni per il 2027, in aggiunta agli stanziamenti già previsti per il periodo 2025-2029. L'intervento assicura continuità a un meccanismo che combina finanziamenti agevolati (anche in leasing) e contributi in conto impianti, dimostratosi nel tempo efficace nel sostenere il rinnovo tecnologico e la crescita degli investimenti strumentali.

- 1. Premessa
- 2. Inquadramento normativo e platea dei beneficiari
- 3. Struttura dell'agevolazione: finanziamento e contributo
- 4. Evoluzione recente: investimenti green e adeguamento agli aiuti UE
- 5. La “Nuova Sabatini - ricapitalizzazione”
- 6. Prospettive applicative dopo il rifinanziamento 2026-2027

1 Premessa

Il comma 468 rafforza la Nuova Sabatini come strumento strutturale di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese, incrementando la dotazione con 200 milioni di euro per il 2026 e 450 milioni di euro per il 2027. L'obiettivo è garantire continuità a un meccanismo di contributi in conto impianti collegati a finanziamenti a tasso agevolato per l'acquisto (o leasing) di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, che negli anni ha mostrato un'elevata capacità anticongiunturale e di stimolo alla crescita degli investimenti strumentali.

2 Inquadramento normativo e platea dei beneficiari

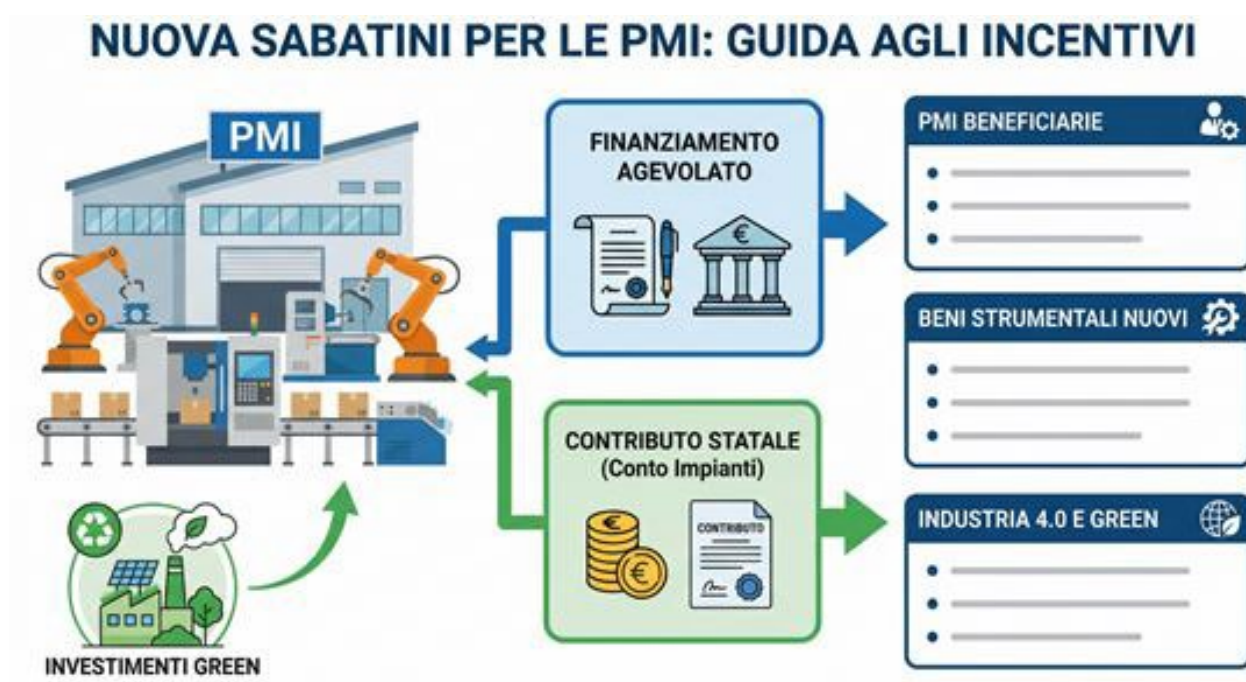
La Nuova Sabatini è stata istituita dall'art. 2 del D.L. n. 69 del 2013 (convertito dalla Legge n. 98 del 2013) come misura nazionale di riferimento per il sostegno agli investimenti in beni strumentali delle MPMI. La disciplina si applica alle imprese di tutti i settori, inclusi agricoltura e pesca, con esclusione del comparto finanziario e assicurativo e delle attività connesse all'esportazione o condizionate all'uso preferenziale di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Nel tempo la misura è stata oggetto di numerosi rifinanziamenti, tra cui quelli operati dalle Leggi di bilancio 2020, 2022, 2023, 2024 e, soprattutto, dalla Legge di bilancio 2025 (Legge n. 207 del 2024), che ha stanziato complessivamente 1,7 miliardi di euro per il periodo 2025-2029. Con il comma 468 della nuova Legge di bilancio si aggiungono ulteriori risorse per gli anni 2026 e 2027, innalzando la capacità complessiva di risposta della misura alle esigenze di rinnovo tecnologico del parco macchine delle PMI.

3 Struttura dell'agevolazione: finanziamento e contributo

La Nuova Sabatini sostiene programmi di investimento in beni strumentali materiali (macchinari, impianti, attrezzature, beni strumentali d'impresa, hardware nuovi di fabbrica) e immateriali (software, tecnologie digitali) destinati all'uso produttivo. Il sostegno si articola su due livelli: accesso a finanziamenti agevolati, anche tramite leasing finanziario, e riconoscimento di un contributo statale in conto impianti calcolato su un tasso d'interesse convenzionale.

I finanziamenti, erogati da banche e intermediari finanziari (iscritti all'albo di cui all'art. 106 TUB) che operano verso le PMI, possono essere assistiti dalla garanzia del Fondo di garanzia per le PMI fino all'80% ed hanno durata massima di 5 anni, importo compreso tra 20.000 euro e 4 milioni di euro, e devono essere integralmente destinati alla copertura di investimenti ammissibili. Il contributo statale è parametrato al valore degli interessi calcolati su tali finanziamenti, assumendo un tasso annuo convenzionale del 2,75% per gli investimenti "ordinari" e del 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali e "Industria 4.0" (big data, cloud, banda ultralarga, robotica, realtà aumentata, RFID, sistemi di tracciamento rifiuti).



4 Evoluzione recente: investimenti green e adeguamento agli aiuti UE

La circolare direttoriale 6 dicembre 2022, n. 410823, in attuazione del decreto interministeriale 22 aprile 2022, ha esteso la maggiorazione del tasso convenzionale al 3,575% anche agli investimenti green, ossia all'acquisto o all'acquisizione in leasing di macchinari, impianti e attrezzature nuovi a basso impatto ambientale, inseriti in programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità di prodotti e processi produttivi. Tale ampliamento ha permesso di valorizzare la misura anche come leva di transizione ecologica per le PMI.

Con la circolare direttoriale 11 dicembre 2023, n. 50031, il Ministero delle imprese e del made in Italy ha aggiornato il regime di concessione delle agevolazioni per adeguarlo alle modifiche intervenute nel regolamento (UE) 651/2014 (GBER), come modificato dal regolamento (UE) 2023/1315 sugli aiuti esentati per categoria. L'adeguamento assicura che i contributi Nuova Sabatini continuino ad essere concessi in piena conformità al diritto UE sugli aiuti di Stato, minimizzando il rischio di contestazioni e recuperi.

5 La “Nuova Sabatini – ricapitalizzazione”

Un capitolo specifico della disciplina riguarda la Nuova Sabatini - ricapitalizzazione, introdotta dall'art. 21 del D.L. n. 34 del 2019, che estende i contributi in conto impianti alle PMI societarie impegnate in processi di capitalizzazione abbinati a programmi di investimento. Il relativo plafond, integrato dalla Legge di bilancio 2019, prevede risorse dedicate per il periodo 2019-2024, ma l'operatività effettiva è partita solo nel 2024 con il decreto interministeriale 19 gennaio 2024, n. 43.

La circolare direttoriale 22 luglio 2024, n. 1115, ha definito le caratteristiche dell'aumento di capitale, le condizioni di revoca e le modalità di presentazione delle domande, stabilendo che il contributo è calcolato sugli interessi convenzionali di un finanziamento quinquennale pari all'investimento, con tasso del 5% per micro e piccole imprese e del 3,575% per le medie imprese. Tali disposizioni si applicano alle richieste presentate dal 1° ottobre 2024 e rafforzano il legame tra rafforzamento patrimoniale e investimento produttivo, in una logica di resilienza finanziaria delle PMI.

6 Prospettive applicative dopo il rifinanziamento 2026 – 2027

Il rifinanziamento disposto dal comma 468 si somma agli stanziamenti già previsti per il periodo 2025-2029, aumentando la dotazione disponibile proprio negli anni centrali della nuova programmazione di incentivi agli investimenti produttivi. Nel 2025 il legislatore aveva già previsto 400 milioni di euro, 100 milioni per il 2026 e 400 milioni per ciascuno degli anni dal 2027 al 2029; con i nuovi 200 milioni (2026) e 450 milioni (2027) si amplia sensibilmente lo spazio per nuove domande di contributo, anche alla luce della domanda elevata storicamente riscontrata.

Contestualmente, il decreto ministeriale 18 giugno 2025 ha aggiornato, per vari incentivi tra cui quelli gestiti dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese del MIMIT, la disciplina relativa all'obbligo di coperture assicurative contro calamità naturali ed eventi catastrofici, che può incidere sui requisiti operativi dei finanziamenti sottostanti. Secondo le informazioni del MIMIT, la disciplina della Nuova Sabatini è in fase di ulteriore adeguamento tramite un nuovo decreto interministeriale, in corso di finalizzazione, che dovrà coordinare le novità su aiuti di Stato, assicurazioni obbligatorie e maggiorazioni green/digital.

	Novità
Base normativa	Art. 1, comma 468, Legge di bilancio 2026; misura “Nuova Sabatini” istituita dall'art. 2 del D.L. n. 69/2013, conv. in Legge n. 98/2013.

<p>Dotazione finanziaria</p>	<p>Rifinanziamento di 200 milioni di euro per il 2026 e 450 milioni di euro per il 2027, aggiuntivi rispetto agli 1,7 miliardi previsti per il 2025-2029 dalla Legge n. 207/2024.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Micro, piccole e medie imprese di tutti i settori (inclusi agricoltura e pesca), esclusi settore finanziario-assicurativo, attività connesse all'esportazione e interventi subordinati a impiego preferenziale di prodotti nazionali.</p>
<p>Investimenti ammissibili</p>	<p>Acquisto o leasing di beni strumentali materiali (macchinari, impianti, attrezzature, hardware nuovi di fabbrica) e immateriali (software e tecnologie digitali) a uso produttivo, inclusi investimenti "Industria 4.0" e, dal 2023, investimenti green a basso impatto ambientale.</p>
<p>Finanziamento agevolato</p>	<p>Finanziamenti/leasing di durata max 5 anni, importo tra 20.000 e 4 milioni di euro, integralmente destinati agli investimenti ammissibili, con possibilità di garanzia del Fondo PMI fino all'80%.</p>
<p>Contributo in conto impianti</p>	<p>Contributo calcolato sugli interessi convenzionali di un finanziamento quinquennale: tasso annuo del 2,75% per investimenti ordinari e del 3,575% per investimenti digitali/Industria 4.0 e green.</p>
<p>Nuova Sabatini - ricapitalizzazione</p>	<p>Contributo in conto impianti abbinato a processi di aumento di capitale delle PMI societarie; tasso convenzionale del 5% per micro e piccole imprese e del 3,575% per medie imprese, operativo dal 2024 (D.M. 19 gennaio 2024, n. 43 e circ. 22 luglio 2024, n. 1115).</p>
<p>Allineamento UE e aggiornamenti</p>	<p>Adeguamento al regolamento (UE) 651/2014 come modificato dal regolamento (UE) 2023/1315 tramite circ.</p>

11 dicembre 2023, n. 50031; disciplina in
ulteriore aggiornamento con nuovo
decreto interministeriale in corso di
finalizzazione.